



# Un gioiello restituito al cuore di Colognola ai Colli

Ristrutturazione di Villa Portaluppi,  
Ala Glisenti e Ala Santa Maria Bertilla



FONDAZIONE MONS.  
**Alessandro Marangoni**  
COLOGNOLA AI COLLI



FONDAZIONE MONS.  
**Alessandro Marangoni**  
COLOGNOLA AI COLLI

**SI RINGRAZIANO**

*Per i documenti storici*

**Don Augusto Martinelli** - Parroco di Colognola ai Colli  
**Donato Avogaro**

*Contributi scritti di*

**Don Augusto Martinelli**  
**Dott. Giovanni Glisenti**  
**Arch. Piero Rodichiero**

*Curatore della pubblicazione*

**Avv. Tomas Chiaramonte** - Direttore Fondazione Marangoni

**DON AGOSTINO MARTINELLI**

parroco di Colognola ai Colli

Presidente della Fondazione Marangoni

**È per me un piacere presentare questi fogli informativi in occasione dell'inaugurazione del restauro messa in sicurezza sismica e intitolazione del medesimo restauro e della Cappella a Santa Maria Bertilla, della Fondazione Mons. Alessandro Marangoni.**

Vengono presentati alcuni dati storici, biografici e dell'intervento strutturale.

Stendo queste righe, a modo di lettera confidenziale, indirizzandole al nobile e carissima persona di Mons. Alessandro Marangoni, parroco di Colognola ai Colli per moltissimi anni e fondatore della suddetta Fondazione.

"Reve.mo Mons.

con grande affetto e riconoscenza, a Lei che fu il ministro del mio battesimo nel lontano 22 febbraio 1944, della Prima Comunione il 19 marzo 1954 e delle tante volte la confessione, intendo rendere omaggio in questa solenne occasione.

Come Suo successore, a distanza del lontano 3 luglio 1961, in cui ci ha lasciato, La informo che la Sua Colognola è cambiata, viva e in cammino.

*La Sua "Casa di Riposo" è ora vestita a festa: si presenta solida nella struttura, funzionale e accogliente.*

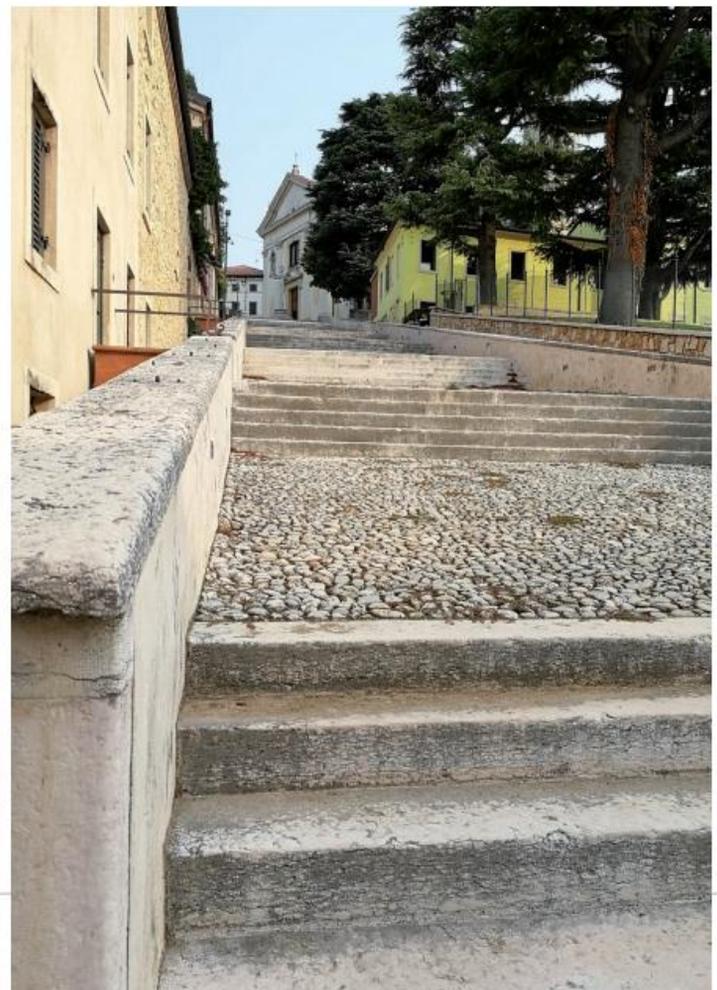
Quanti Ospiti ha accolto, servito, grazie alle buone Suore Dorotee che con Lei furono Co-fondatrici.



La parte interessata maggiormente all'intervento che verrà presentata, verrà oggi ufficialmente intitolata insieme alla Cappella, a Santa Maria Bertilla. Essa fu esempio ammirevole di operatrice sanitaria delle suddette Suore.

Mentre la ringrazio, a nome della parrocchia di Colognola ai Colli e della Fondazione a Lei intitolata, chiedo la Sua provvidenziale Benedizione per intercessione di Maria Addolorata che oggi veneriamo e dei SS. Patroni Fermo Rustico e Biagio".

Intendo ringraziare con tutto il cuore e l'affetto le Operatrici e gli Operatori della Fondazione le Ditte che hanno lavorato all'opera, il Consiglio di Amministrazione e Mons. Giuseppe Zenti nostro carissimo Vescovo.





# 01. La storia

**Anno 1920:** la nobile casa dei Signori Marchesi Spinola Portaluppi stava per vendere tutte le sue possessioni di Colognola ai Colli ad altri Comuni del veronese. Parve affare conveniente acquistare il palazzo detto Portaluppi situato nella piazza principale di Colognola ai Colli, per destinarlo alla futura Casa di Ricovero o ad altre opere di beneficenza.

L'11 novembre del 1926 Don Alessandro Marangoni apre una Casa di Riposo per i "vecchi non ammalati e gli invalidi al lavoro proficuo" (art. 1 del regolamento originale).

È lo stesso Arciprete che nell' Indice dell'Archivio Parrocchiale, redatto nel 1929, ci racconta gli inizi della Casa: "Un'altra opera sbocciata dalla carità a vantaggio del nostro paese, è la Pia Casa di Ricovero". L'opera fu bene accolta e sostenuta da tutti, ma soprattutto dalla popolazione del Piano e di Cadellara.

Da allora la Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli, sempre attenta alla realizzazione delle opere di carità, fedele al precetto evangelico di attenzione agli "ultimi", ha sempre sostenuto e aiutato - nei suoi pastori e fedeli - la Casa di Riposo.

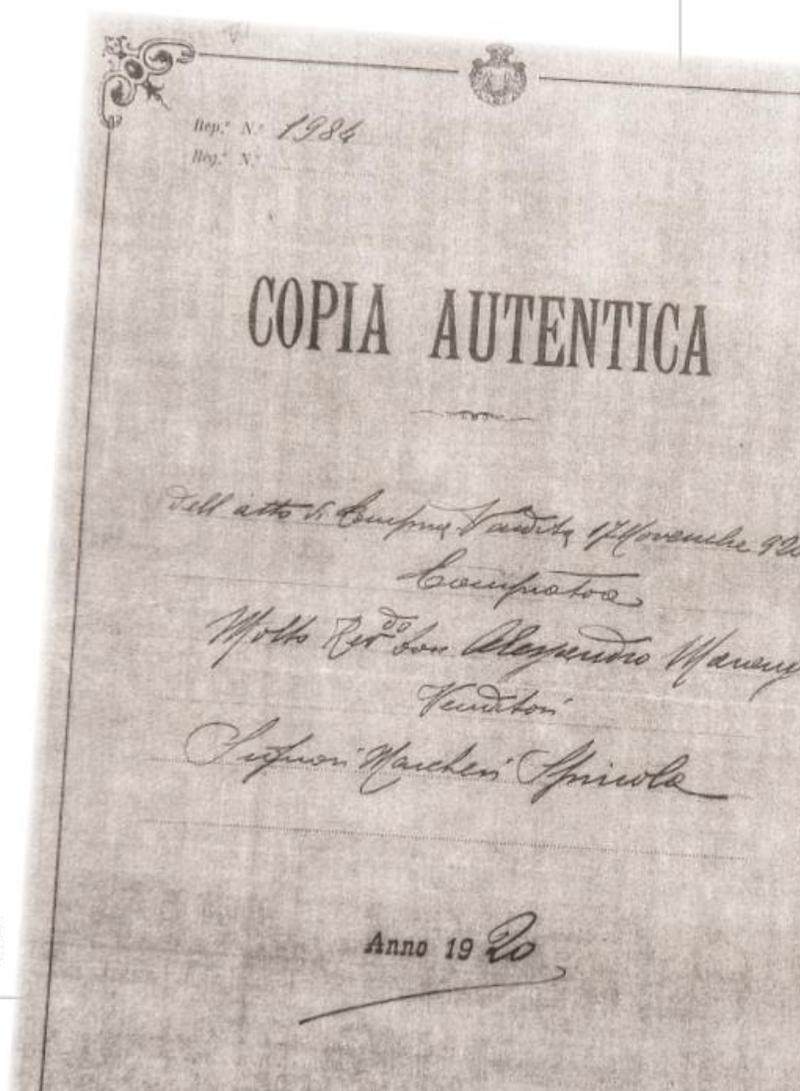
È dal cuore grande di uomo e di sacerdote di **Monsignor Alessandro Marangoni**, che questa Casa ha preso avvio ed ha proseguito il suo cammino con l'aiuto della Provvidenza.

**A lato:** 1847 - mappa catasto austriaco

**A destra:** documento del 1920 - atto ufficiale di compravendita tra don Marangoni e i marchesi Spinola

La Pia Casa di Riposo, oggi denominata "**Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni**", capace di 60 posti letto, è stata in buona parte rinnovata in questi ultimi anni per renderla sempre più vicina alle esigenze di Ospiti e del personale. Il Presidente è il Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Fermo e Rustico coadiuvato dal Consiglio d'Amministrazione.

La Fondazione ha la sua propria sede nel cuore del centro storico di Colognola ai Colli, in posizione particolarmente tranquilla, immersa nel verde di colline dal clima ameno.



27/2/20



G. D. Alessandro Marangoni

Acquisto  
di

Cologna ai Colli

(Verona)

Il prezzo riscatto sua pag. 26 cor.

La Villa di Cologna, toccata in eredità a mio fratello Luigi, fu già venduta l'anno scorso al sig. Avv. Fabio Franchini di Verona.

S'acore in M/possono il palazzo sito sulla piazza principale di Cologna ai Colli; palazzo ora affittato, mi pare, ai figg. Niccolò e Landi.

Di questo pure stiamo in trattative di vendita; non potendosi da qua occupare di tale amministrazione. - Ma non sappiamo se riusciremo a concludere la vendita, poiché ne chiediamo un prezzo che gli aspiranti trovano elevato.

Se a dei miei fratelli saranno disposti a dare la preferenza, a parità di offerta, su altri concorrenti, in vista della cosa a cui detto palazzo verrebbe destinato.

Domani sera parto per Verona; ove, salvo imprevisti, conto essere Domenica 29 a mattina. Scenderò all'Hotel Colombo d'Oro, ove potrà trovarmi o scrivermi. - L'avverto che mi tratterò solo alcuni giorni, e che, possibilmente, vorrei partire avendo concluso la vendita.

Al piacere di vederla, con distinti saluti

Antonio Spinola

## LA “CASA DI RICOVERO”

ESTRATTO DAL LIBRO DI EUGENIO ZELINO CAPRINI  
 “RICORDI DI UN CURATO DI CAMPAGNA” - GIUGNO 1999

**Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito...” (Matteo 25,35-36).**

Parole di Cristo che certamente hanno fatto spesso vibrare quel tenero e generoso cuore di don Alessandro Marangoni, plasmato alla scuola del Vangelo della Carità. Egli, buon pastore, passando di casa in casa, certamente più volte si è trovato di fronte a gravi situazioni di disagio; più volte avrà incontrato e scoperto uomini o donne poverissimi, soli e magari senza casa! Non si sentiva perciò solo lui investito di questo problema, ma l'intera comunità cristiana che presiedeva come pastore.

E non mancò l'umile ricorso a Dio. Il primo passo poi da fare, era mettersi in cerca di una casa, per dare dignitosa ospitalità ai “vecchi”, che si trovavano in situazioni di emergenza.

Ma, dove trovarla? Provvidenzialmente egli venne a sapere che i marchesi Portaluppi intendevano alienare la villa di Piazza Roma, 9. Non lasciò cadere quella ghiotta occasione. Nell'archivio parrocchiale si conserva in un'apposita cartella il completo carteggio relativo alla trattativa, conclusasi positivamente al prezzo di £ 40.000.

***Nasceva così l'11 novembre 1926 la Casa di Ricovero per “vecchi”, pronta ad accogliere i primi “ospiti” non appena la villa, occupata da inquilini, si fosse resa libera.***

Per statuto si stabilì il diritto preferenziale di accoglienza per i “vecchi” bisognosi, residenti nel territorio del comune di Colognola ai Colli. L'impegno economico per l'acquisto suscitò una gara di generosità tra le famiglie delle varie contrade, le quali con offerte in denaro, ma anche con offerte di arredi, come letti, coperte, suppellettili da cucina..., contribuirono efficacemente a rendere la casa adatta all'accoglienza dei primi “ospiti”. L'apertura della Villa Portaluppi avvenne senza clamore, quasi in sordina come la carità più genuina esige. La direzione del nuovo pio ospizio fu affidata alla Congregazione vicentina delle Suore Maestre di Santa Dorotea, tuttora presenti in essa con tanta dedizione e amore. Da Casa di Ricovero poverissima, attraverso lunga ristrutturazione ancora in corso, oggi

essa si presenta dignitosa e rispondente alle nuove e rigide norme di legge. Ma, agli inizi, in particolare nel periodo bellico, essa conobbe giorni di povertà assoluta, come del resto buona parte delle famiglie, costrette a lottare per sopravvivere! Più volte l'arciprete, assillato dai debiti, mi mandava a mendicare dalle morose Amministrazioni Comunali il saldo o almeno un acconto sulle modestissime rette arretrate! Altre volte lo accompagnavo presso qualche famiglia contadina benestante a chiedere un po' di legna, e verde, per le urgenti necessità della Casa! Per un certo periodo venne a mancare perfino il sale! Don Alessandro, in tali frangenti, sensibile d'animo com'era, si sentì quasi responsabile di questo ed entrò in crisi, anche se esternamente non lo lasciava trasparire. Una mattina allora mi chiamò pregandomi di consegnare al Vescovo la lettera con la quale, mi disse, chiedeva di poter cedere la gestione della Casa di Ricovero a don Giovanni Calabria, suo condiscipolo di Seminario. Monsignor Cardinale, letta che l'ebbe, mi domandò se ne conoscevo il contenuto. Alla mia positiva risposta egli con decisione mi disse: ***“Torna a casa; dirai al tuo buon arciprete che don Calabria ha già tante opere; che abbia fiducia nella divina Provvidenza e la sua Casa di Ricovero avrà un avvenire!”***

Sorpreso per tanta sicurezza ma anche soddisfatto, recai quel confortante messaggio all'arciprete. E don Alessandro, obbediente, continuò a faticare per la Pia Opera, frutto sudato del suo cuore di padre. In quel giorno non pensavo assolutamente a un mio futuro ritorno a Colognola da parroco. Oggi, dopo tanto tempo, devo ammettere che il Vescovo, Monsignor Girolamo Cardinale, fu profeta. Quando Monsignor Giuseppe Carraro, suo successore nella sede Vescovile di Verona, mi chiese di tornare, come parroco il 2 febbraio 1970, alla sua proposta di cedere la Pia Opera a qualche Istituto religioso, io, forte delle parole di Monsignor Girolamo, la respinsi decisamente. Riferii a lui le precise parole del vecchio Vescovo, e Monsignor Carraro allora desistette da tale proposta!

**Fu così che la Casa di Riposo è ancora legata alla Parrocchia.**



1909 - l'allora parroco pro tempore don Luigi Pastorello (1893-1918) chiede come "prestito ad uso" un locale come ricreatorio giovanile.



Prestito ad uso  
 Verona 26 Gennaio 1909  
 I Sigg.<sup>ri</sup> Don Achille e Carlo Pozzo  
 mi concedono in prestito ad uso per  
 anni sette a cominciare dal 1° Gen-  
 naio 1909 al M.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup> Don Luigi Pastorel-  
 lo nella sua qualità di Parroco pro  
 tempore di Colognola ai Colli, il locale  
 in pian terreno del casggiato di loro  
 proprietà posto sul monte di Cologno-  
 la in contrada Pescheria al civico  
 # confinante a Nord con proprie-  
 tà Portalepi Spinola, ad Ovest con  
 proprietà Portalepi Spinola, a Sud  
 con la strada Pescheria ad Est  
 con un brolo di proprietà Pozzoni,  
 e precisamente il locale che attual-  
 mente detto Signor Crespiute detti-  
 ne per uso di ricreatorio della  
 Gioventù di Colognola.  
 II Il prestito ad uso di che tratta-  
 si è affatto gratuito ed avrà  
 termine di pien diritto, senz'uso  
 di diffida, alla sopra stabilita sca-  
 denza, al verificarsi della quale



Prov. di V.

Con la presente p  
 in due originali ad  
 tra i signori D. Ac-  
 fa Matteo nato a  
 domiciliato in Colo  
 l'Ingegnere Anton  
 come Ugo nato a  
 to a Pernice, in na  
 suoi fratelli e so  
 e stipula quando  
 Premesso che i riva  
 mirati alla stipula  
 contratto di vendita  
 zione che si darà a

A lato: documento preliminare di vendita

Luglio 1916 - stato di consegna



Prov. di VERONA



17 luglio 1916



STATO DI CONSEGNA

del fabbricato affittato dal Sig. Avv. Giuseppe Zaglio quale procuratore del M.<sup>e</sup> Giacomo Ugo Spinola ai Signori: NICOLI Federico fu Giovanni e Dottor Carlo Sandri fu Giovanni ambedue di Colognola ai Colli mediante il contratto di locazione registrato in Verona il 7 aprile 1915 Mod. 2 Vol. II6 N.1935 con L.32,40.

I rilievi per l'estesa dello stato di consegna si faceva il giorno 8 Gennaio 1916 a norme di quanto prescrive l'Art. 5 del citato Contratto di Locazione.=

L'ente affittato è distinto nel nuovo catasto del Comune di Colognola sez. Unica Figlio XX col M.N.23 fabbricato urbano ed aderente M.N.24 cortile e vigneto della superficie di Ettari 0,1880 colla Rendita di L.24,06.

~~~~~

DESCRIZIONE

ANDRONE d'ingresso sul lato sinistro della facciata pavimento selciato; lato a sera vecchia imposte di legno in due partite rappezzate e servibile; lato a mattina vecchio cancello di ferro in due partite inservibile.=

Abitazione vicina occupata dal barbiere Bonadcini Giuseppe

7



avuta scrittura fatta  
d un solo effetto  
tenuto Marangoni  
Roverchiara e  
gnola ai Colli e  
io Spinola fu sia  
Perugia e domicilio  
ome e su conto dei  
relle, si conviene  
egue:  
litori si sono detti  
zione del presente  
della nuova destina  
il fabbricato ed abita

Colognola ai Colli  
20 Marzo 1921



bon ha presente, il sottoscritto  
dichiana che acquistando il Palazzo  
Portalupi dai Sign. Fratelli Spinola  
di Roma, si annesse un gli altri  
obblighi, anche quello di celebrare  
di far celebrare ogni anno, incom-  
inciando dal primo anno  
del funzionamento del Rinvio,  
una Santa Messa a suffragio  
della figlia Mariuzza, sorella  
lupi Spinola intorno all'anni  
cessario della tua morte. [1921]  
leg 1391

Marianzoni Felice

l'obbligo viene convenuto nell'atto di  
legati - Ved. elenco legati della Parrocchia



420

OGGETTO



A lato: estratto di documento del 1921 - obbligo di celebrare  
annualmente una Santa Messa di suffragio

Sotto: documento del 1925 - cessione  
porzione terreno al comune di Colognola ai Colli per il  
monumento dei Caduti, allora in costruzione

Colognola ai Colli I MARZO 1925

In relazione a quanto V.S. Rev. scrive col  
suo foglio 21 febbraio U.S. mi prego comunicarLe  
che questa Giunta Comunale accetta di buon grado  
la cessione della porzione di terreno necessaria  
per far risultare maggiormente la bellezza del  
costruendo monumento ai Caduti e acconsente a de-  
molire la ala del muretto prospiciente al Monumen-  
to ricostruendola in arretramento di circa ml. 2  
il tutto a spese del Comune.

Acconsente pure a concorrere con metà spesa  
nella costruzione della piccola cancellata. Quant  
sopra resta naturalmente subordinato all'appro-  
vazione che da parte del Consiglio Comunale che  
si spera non mancherà.

A questo effetto prego V. S. Rev. di trasmet-  
tere a questo Ufficio un preventivo della spesa  
della cancellata.

Con particolare osservanza.

La notte del 5 al 7 aprile di quest'anno 1920, dalla  
torrenzia (Pavione) al lunedì vede la mura di sostegno del  
giardinetto del Rinvio dalla parte di Pecheria, di fronte alla casa  
Sig. Fenu Davista, senza vittima umana: in seguito alla  
violente stralombatura del danno arrecato dai coppi e  
dalle molte acque dei giorni antecedenti. Il muro venne  
rifatto nel mese di Maggio e in parte di Giugno regueneri  
comando l'opera con una elegante balaustrata.

A destra:  
documento  
del 1920 -  
relazione di danni.

3166

U. GIOVANNI VILLARDI  
 = R. NOTAIO =  
 CORTE S. GIOV. IN FORO  
 VERONA

1917

1918

1919

1920

1921

1922

1923

1924

1925

1926

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1933

1934

1935

1936

1937

1938

1939

1940

1941

1942

1943

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

1958

1959

1960

1961

1962

1963

1964

1965

1966

1967

1968

1969

1970

1971

1972

1973

1974

1975

1976

1977

1978

1979

1980

1981

1982

1983

1984

1985

1986

1987

1988

1989

1990

1991

1992

1993

1994

1995

1996

1997

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

2031

2032

2033

2034

2035

2036

2037

2038

2039

2040

2041

2042

2043

2044

2045

2046

2047

2048

2049

2050

2051

2052

2053

2054

2055

2056

2057

2058

2059

2060

2061

2062

2063

2064

2065

2066

2067

2068

2069

2070

2071

2072

2073

2074

2075

2076

2077

2078

2079

2080

2081

2082

2083

2084

2085

2086

2087

2088

2089

2090

2091

2092

2093

2094

2095

2096

2097

2098

2099

2100

2101

2102

2103

2104

2105

2106

2107

2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

2156

2157

2158

2159

2160

2161

2162

2163

2164

2165

2166

2167

2168

2169

2170

2171

2172

2173

2174

2175

2176

2177

2178

2179

2180

2181

2182

2183

2184

2185

2186

2187

2188

2189

2190

2191

2192

2193

2194

2195

2196

2197

2198

2199

2200

2201

2202

2203

2204

2205

2206

2207

2208

2209

2210

2211

2212

2213

2214

2215

2216

2217

2218

2219

2220

2221

2222

2223

2224

2225

2226

2227

2228

2229

2230

2231

2232

2233

2234

2235

2236

2237

2238

2239

2240

2241

2242

2243

2244

2245

2246

2247

2248

2249

2250

2251

2252

2253

2254

2255

2256

2257

2258

2259

2260

2261

2262

2263

2264

2265

2266

2267

2268

2269

2270

2271

2272

2273

2274

2275

2276

2277

2278

2279

2280

2281

2282

2283

2284

2285

2286

2287

2288

2289

2290

2291

2292

2293

2294

2295

2296

2297

2298

2299

2300

2301

2302

2303

2304

2305

2306

2307

2308

2309

2310

2311

2312

2313

2314

2315

2316

2317

2318

2319

2320

2321

2322

2323

2324

2325

2326

2327

2328

2329

2330

2331

2332

2333

2334

2335

2336

2337

2338

2339

2340

2341

2342

2343

2344

2345

2346

2347

2348

2349

2350

2351

2352

2353

2354

2355

2356

2357

2358

2359

2360

2361

2362

2363

2364

2365

2366

2367

2368

2369

2370

2371

2372

2373

2374

2375

2376

2377

2378

2379

2380

2381

2382

2383

2384

2385

2386

2387

2388

2389

2390

2391

2392

2393

2394

2395

2396

2397

2398

2399

2400

2401

2402

2403

2404

2405

2406

2407

2408

2409

2410

2411

2412

2413

2414

2415

2416

2417

2418

2419

2420

2421

2422

2423

2424

2425

2426

2427

2428

2429

2430

2431

2432

2433

2434

2435

2436

2437

2438

2439

2440

2441

2442

2443

2444

2445

2446

2447

2448

2449

2450

2451

2452

2453

2454

2455

2456

2457

2458

2459

2460

2461

2462

2463

2464

2465

2466

2467

2468

2469

2470

2471

2472

2473

2474

2475

2476

2477

2478

2479

2480

2481

2482

2483

2484

2485

2486

2487

2488

2489

2490

2491

2492

2493

2494

2495

2496

2497

2498

2499

2500

2501

2502

2503

2504

2505

2506

2507

2508

2509

2510

2511

2512

2513

2514

2515

2516

2517

2518

2519

2520

2521

2522

2523

2524

2525

2526

2527

2528

2529

2530

2531

2532

2533

2534

2535

2536

2537

2538

2539

2540

2541

2542

2543

2544

2545

2546

2547

2548

2549

2550

2551

2552

2553

2554

2555

2556

2557

2558

2559

2560

2561

2562

2563

2564

2565

2566

2567

2568

2569

2570

2571

2572

2573

2574

2575

2576

2577

2578

2579

2580

2581

2582

2583

2584

2585

2586

2587

2588

2589

2590

2591

2592

2593

2594

2595

2596

2597

2598

2599

2600

2601

2602

2603

2604

2605

2606

2607

2608

2609

2610

2611

2612

2613

2614

2615

2616

2617

2618

2619

2620

2621

2622

2623

2624

2625

2626

2627

2628

2629

2630

2631

2632

2633

2634

2635

2636

2637

2638

2639

2640

2641

2642

2643

2644

2645

2646

2647

2648

2649

2650

2651

2652

2653

2654

2655

2656

2657

2658

2659

2660

2661

2662

2663

2664

2665

2666

2667

2668

2669

2670

2671

2672

2673

2674

2675

2676

2677

2678

2679

2680

2681

2682

2683

2684

2685

2686

2687

2688

2689

2690

2691

2692

2693

2694

2695

2696

2697

2698

2699

2700

2701

2702

2703

2704

2705

2706

2707

2708

2709

2710

2711

2712

2713

2714

2715

2716

2717

2718

2719

2720

2721

2722

2723

2724

2725

2726

2727

2728

2729

2730

2731

2732

2733

2734

2735

2736

2737

2738

2739

2740

2741

2742

2743

2744

2745

2746

2747

2748

2749

2750

2751

2752

2753

2754

2755

2756

2757

2758

2759

2760

2761

2762

2763

2764

2765

2766

2767

2768

2769

2770

2771

2772

2773

2774

2775

2776

2777

2778

2779

2780

2781

2782

2783

2784

2785

2786

2787

2788

2789

2790

2791

2792

2793

2794

2795

2796

2797

2798

2799

2800

2801

2802

2803

2804

2805

2806

2807

2808

2809

2810

2811

2812

2813

2814

2815

2816

2817

2818

2819

2820

2821

2822

2823

2824

2825

2826

2827

2828

2829

2830

2831

2832

2833

2834

2835

2836

2837

2838

2839

2840

2841

2842

2843

2844

2845

2846

2847

2848

2849

2850

2851

2852

2853

2854

2855

2856

2857

2858

2859

2860

2861

2862

2863

2864

2865

2866

2867

2868

2869

2870

2871

2872

2873

2874

2875

2876

2877

2878

2879

2880

2881

2882

2883

2884

2885

2886

2887

2888

2889

2890

2891

2892

2893

2894

2895

2896

2897

2898

2899

2900

2901

2902

2903

2904

2905

2906

2907

2908

2909

2910

2911

2912

2913

2914

2915

2916

2917

2918

2919

2920

2921

2922

2923

2924

2925

2926

2927

2928

2929

2930

2931

2932

2933

2934

2935

2936

2937

2938

2939

2940

2941

2942

2943

2944

2945

2946

2947

2948

2949

2950

2951

2952

2953

2954

2955

2956

2957

2958

2959

2960

2961

2962

2963

2964

2965

2966

2967

2968

2969

2970

2971

2972

2973

2974

2975

2976

2977

2978

2979

2980

2981

2982

2983

2984

2985

2986

2987

2988

2989

2990

2991

2992

2993

2994

2995

2996

2997

2998

2999

3000

3001

3002

3003

3004

3005

3006

3007

3008

3009

3010

3011

3012

3013

3014

3015

3016

3017

3018

3019

3020

3021

3022

3023

3024

3025

3026

3027

3028

3029

3030

3031

3032

3033

3034

3035

3036

3037

3038

3039

3040

3041

3042

3043

3044

3045

3046

3047

3048

3049

3050

3051

3052

3053

3054

3055

3056

3057

3058

3059

3060

3061

3062

3063

3064

3065

3066

3067

3068

3069

3070

3071

3072

3073

3074

3075

3076

3077

3078

3079

3080

3081

3082

3083

3084

3085

3086

3087

3088

3089

3090

3091

3092

3093

3094

3095

3096

3097

3098

3099

3100

3101

3102

3103

3104

3105

3106

3107

3108

3109

3110

3111

3112

3113

3114

3115

3116

3117

3118

3119

3120

3121

3122

3123

3124

3125

3126

3127

3128

3129

3130

3131

3132

3133

3134

3135

3136

3137

3138

3139

3140

3141

3142

Provincia di Verona - Comune di Colognola  
- Perizia di stima -



sopra alcuni immobili di proprietà del M.  
Rev.<sup>o</sup> Don Alessandro Marangoni di Colognola  
estesa dal Sottoscritto Ing. Enrico Bonuzzi fu  
Carlo di Colognola ai Colli -

tutti immobili sono costituiti da terreni e  
fabbricati distinti in Catasto al Comune di  
Colognola ai Colli - Sez. Unica F. XX<sup>o</sup>:

|          |                  |            |        |
|----------|------------------|------------|--------|
| M. N° 23 | piani 4 e vani 1 | Rend. L.   | 2453 - |
| " 2-4    | " 2 " 8          | "          | 408 -  |
| " 6      | " 3 " 6          | "          | 292 -  |
| " 5      | di Ett. 0.00.79  | Rendita L. | - 2.99 |
| 7        | " 0.01.76        | "          | 18.54  |
| 24       | " 0.18.80        | "          | 43.24  |
| 1        | " 0.07.02        | "          | 10.53  |
| 3        | " 0.07.07        | "          | 5.66   |

7 M. N° 1-3-5-7 della complessiva superficie  
di Ett 0.16.64 formano un unico corpo di terreno  
coltivato nella massima parte a vignetto e  
limitato ad ovest e nord dalla Strada della Chiesa  
ed a sud dalla Strada dei Santi - ad est da altra  
proprietà - Questi racchiudono i M. N° 2-4-6  
sui quali sorge un corpo di fabbricato a due  
piani e vani complessivi 14 del Reddito  
L. 500 -

Detto fabbricato viene adibito nella  
quasi totalità ad Asilo infantile ed in  
piccola parte a casa d'abitazione.  
Accedersi direttamente dalla gradinata  
della strada della Chiesa a mezzo cancello

## DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE...

### SINTESI E RIVISITAZIONE DEL CURATORE DELLA PUBBLICAZIONE SU MEMORIE SCRITTE DAL SIGNOR DONATO AVOGARO

**1719, 13 settembre** - Durante la visita pastorale del vescovo di Verona monsignor Marco Gradenigo benediceva solennemente alla presenza di molti fedeli la statua marmorea raffigurante la Beata Maria Vergine Concepta collocata nell'antica torretta chiamata "del Livello" di proprietà del nobile signor conte Gaspare Portaluppi. A completamento della cerimonia vennero recitate le litanie della Beata Vergine Maria

**1760, 7 gennaio** - Con "Breve Pontificia" del papa Clemente XIII veniva eretto nel palazzo del nobile signor conte Ludovico Portaluppi un oratorio privato dedicato a San Carlo Borromeo. Venne allestito nella stanzetta irregolare al primo piano verso La Contrada della Pescheria. Aveva un altare ligneo la cui pala raffigurava San Carlo Borromeo. (la pala ora si trova c/o la Canonica della Chiesa Parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico di Colognola ai Colli).

**1762, 26 agosto** - L'arciprete don Andrea Tonfolini, assistito da altri sacerdoti, celebrava nell'oratorio la prima Santa Messa di apertura. Seguì una festa.

**1817 - Il conte felice Portaluppi**, per le vicende militari di quel tempo, le volevo dalla torre il piccolo orologio suonante le ore. Considerato che questo orologio era l'unico sul Monte di Colognola, il Comune, alcuni mesi dopo, ne fece installare uno sul campanile parrocchiale. L'oratorio venne citato nei verbali delle visite pastorali degli anni 1765, 1777, 1816, 1839 e 1843 prova ne è la citazione di regolare Breve, Rescritti e arredi sacri occorrenti per la celebrazione della Santa Messa. Nelle visite pastorali dal 1882 al 1907 non venne più citato, ma esisteva ancora ... forse il palazzo non era più abitato in modo continuo dai nobili conti.

**1916** - Dalla pianta dello stato di fatto allegato agli atti notarili di passaggio della proprietà si evince che l'oratorio esiste ancora.

**1920 - Don Alessandro Marangoni, arciprete di Colognola, acquista la Villa dai nobili Spinola.**

**1926 - Apertura del ricovero.**

L'undici novembre, durante i lavori di adattamento del palazzo al nascente ricovero, l'antico oratorio viene trasportato nel locale vicino alla grande scala nobile. Nello stesso anno viene dotato di "Privilegio Pontificio" accordato alle reverende suore Dorotee di Vicenza e viene concesso il permesso del Vescovo per conservare la Santissima Eucaristia.

**1927** - La "Fabbriceria Parrocchiale" acquista per la nuova cappellina quattro banchetti lignei e altri arredi sacri.

**1935** - Erezione della Via Crucis con solenne rito da parte di padre Marcello da Colognola.

**1949** - La famiglia del ricovero oramai era aumentata e domandava una cappella più ampia. L'oratorio viene ampliato demolendo il muro del vicino locale. Viene rifatto il pavimento in piastrelle di granito e decorato elegantemente per mano del pittore Pietro Negrini di Verona. Viene costruita la sacrestia, il confessionale e rinnovati altri arredi.

**1952** - Vengono costruiti i banchi lignei dal falegname Luigi Zangiacomì.

**1953** - Viene collocata la lapide in ricordo di Giovanni Glisenti.

**1954, 23 maggio** - Viene collocato sulla facciata del palazzo il busto di monsignor Giuseppe Gonzato, ex proprietario delle unità immobiliari confinanti e benefattore del ricovero.

**1960 - Nel pomeriggio del 15 agosto**, solennità dell'Assunta, alle ore 17:00, Monsignor Alessandro Marangoni benedice la statua lignea della Madonna di Fatima, opera offerta dal signor Luigi Tonello di Via Zovo, come ringraziamento alla Vergine di una grazia ricevuta.

**1963** - L'arciprete don Luigi Aldrighetti commissiona allo scultore Nereo Costantini un busto in bronzo raffigurante monsignor Alessandro Marangoni, in

# VITA PARROCCHIALE

Dopo di avere in questi ultimi anni esposto nel benemerito mensile « Pace a questa Famiglia » le notizie più interessanti del nostro paese e della nostra Parrocchia soprattutto di carattere religioso, gli avvenimenti lieti e tristi, gli uomini illustri, passiamo ora a parlare minutamente delle singole contrade, dicendo le ragioni del nome, la località, le famiglie e il numero degli abitanti. Di certo sono cose che interessano solo la popolazione di Colognola.

Incominciamo da questo numero a parlare della Piazza principale battezzata in questi ultimi anni con il titolo di piazza Roma, di certo la prima e più interessante del paese; anticamente era il centro del « Vicus » romano, probabilmente attraversata in quei tempi dalla Via Postumia, che univa Genova ad Aquileia, prima che il corso dell'Adige fosse portato più a sud verso Belfiore e prima che cosiddetta Bassa di Caldiero paludosa e soggetta a frequenti inondazioni venisse bonificata e vi fosse costruita l'attuale strada statale. La nostra Piazza Roma ha la forma di un triangolo equilatero, ai cui tre lati si trovano tre importanti e poderose costruzioni; i resti dell'antico Castello Medioevale, il palazzo romanico degli Spinola e il palazzo Portalupi. Una parola su ciascuna costruzione.

I resti dell'antico castello: Non conosciamo la data precisa della sua costruzione, ma deve risalire verso il mille, quando l'imperatore di Germania permetteva alle nostre popolazioni di fortificarsi nel modo che era loro possibile per difendersi dalle frequenti scorrerie degli ungheri.

Esso costituiva una potente fortezza, dove trovavano rifugio, difesa e salvezza le nostre popolazioni nelle accennate scorrerie degli ungheri e in altri pericoli soprattutto nelle lotte intestine delle famose fazioni dei Montecchi, dei Sanbonifacio, degli Ezzelini da Romano e degli Scaligeri, i quali tra le altre cose si disputavano il governo e le ricchezze delle nostre città.

Il nostro Castello venne distrutto nell'anno 1232 da Guido da Rho podestà di Verona, durante la guerra tra Veronesi e Padovani, quando Verona lavorava per costituirsi Signora e Capoluogo di tutta la Provincia.

Il palazzo che gli sta di fianco, un tempo dei Marchesi Spinola, ora dei Sigg. Cometti, è costituito in gran parte dai resti dell'antica Rocca di Colognola, lo dimostrano lo spessore dei muri di oltre un metro fino all'altezza dell'ultimo piano, e i bugnati degli angoli.

Anche in questi giorni dagli operai della Società interprovinciale elettrica, nel compiere gli scavi per l'impianto dei pali di sostegno della corrente elettrica, verso la sommità della scalinata, furono scoperte delle grosse mu-

raglie costruite con forte materiale e assai consistenti.

A compimento della nostra descrizione dobbiamo aggiungere che gran parte delle costruzioni delle case canoniche e quella della famiglia Sigg. Fratelli Carcereri nell'imbocco della Via Borgoletto, sono tutti civanzi dell'antica fortezza di Colognola, come anche i materiali con i quali furono costruite la Chiesa parrocchiale nel secolo XVII e la Chiesa di S. Nicolò, l'odierno oratorio, nel secolo XVIII.

L'ultima costruzione che incornicia la bella Piazza Roma è il palazzo Portalupi elegante costruzione barocca del secolo XVII e XVII.

Costruito in più riprese è un magnifico modello di arte del tempo.

Purtroppo però dopo la scomparsa degli originali proprietari Sigg. Conti Portalupi di Verona, cadde in un quasi totale abbandono e in ingiustificate e irrazionali manomissioni.

Vi si installarono più o meno appropriati esercizi di osteria, di caffè, l'ufficio postale, le scuole elementari, alloggi e dormitori di soldati in tempo di guerra, botteghe di sarti, di barbieri, calzolai, e nella soffitta abitazioni di pitocchi.

Vennero distrutti pavimenti alla veneziana, preziose decorazioni, finestre convertite in porte per collocare nuovi inquilini, trasportati seramenti da un locale all'altro, fu perfino scappellato lo stemma dei Conti Portalupi.

Fu privato di quasi tutto il terreno provvidenziale di cui era arricchito, e quel poco di fronte alla piazza convertito a luogo ove si raccoglievano i monelli per compiere le loro bravate.

Fortunatamente dopo la prima guerra mondiale i Sigg. Fratelli Spinola di Roma, ai quali era pervenuta la proprietà dello stabile, insieme con tutti gli altri beni alienavano anche il palazzo di cui abbiamo parlato, che venne acquistato dalla parrocchia di Colognola allo scopo di installarvi le sue opere parrocchiali.



segno di riconoscenza perpetua per avere, con tantissimi sacrifici e privazioni personali, fondato il ricovero. Il busto è ancora presente nel giardino di ingresso principale della Villa.

**1977** - La necessità di provvedere ai lavori per l'installazione dell'ascensore nei pressi dello scalone grande porta alla soppressione della sacrestia. Questa diviene anche l'occasione di adattare la cappella alle nuove indicazioni liturgiche suggerite dal Concilio Vaticano II. Per tale progetto il compianto arciprete monsignor Eugenio Velino Caprini interpella il liturgista padre Mazzarello, dell'Ordine degli Scolopi, che, coadiuvato dalle reverende suore dorate, realizzò il nuovo progetto. La nuova cappella venne arricchita con un crocifisso e una via crucis con 14 stazioni in ferro battuto, opere di Berto da Cogollo.

**2003** - L'entrata in vigore della Legge quadro che regola gli standards per le strutture residenziali per anziani (Legge Regionale N. 22/2002) costringe l'allora Presidente, don Giuseppe Facci e l'allora consiglio di amministrazione a compiere una scelta difficile: decidere se mantenere la cappella dove era e portare alla chiusura del ricovero, divenuto centro servizi per gli anziani non autosufficienti o iniziare un percorso di lavori strutturali radicali per consentire alla Residenza

Fraternitas, divenuta nel frattempo Fondazione Mons. Alessandro Marangoni, di continuare la propria attività.

**2005** - Nel mese di luglio, dopo lunga, attenta e travagliata riflessione, si iniziano i lavori della sede della Struttura, prevedendo il trasferimento della cappella ove si trova ora, al piano terra della Struttura.

**2013** - A completamento dei lavori per la nuova cappella, il parroco don Augusto Martinelli, fa costruire un altare ligneo per collocarvi il tabernacolo, la statua della Madonna di Fatima e di San Giuseppe.

**2017, 15 settembre** - Al termine dei lavori di ristrutturazione, consolidamento sismico, risparmio energetico e rilancio architettonico e artistico che hanno coinvolto tutto l'immobile sede dell'odierna Fondazione Marangoni, avviene la dedizione ufficiale della nuova ala e della Cappella a Santa Maria Bertilla, alla presenza delle Suore Dorotee di Vicenza, del Vescovo di Verona, S.E. Monsignor Giuseppe Zenti, del Sindaco di Colognola ai Colli e dell'assessore regionale ai servizi sociali.





## 02. Don Alessandro Marangoni

**Don Alessandro Marangoni naque il 18 febbraio 1879 a Roverchiaretta, in provincia di Verona.**

Fu ordinato sacerdote il 27 ottobre 1901, e per tre anni fu Vicario Cooperatore a Carpi d'Adige e poi Coadiutore dal 1904 al 1918 a Colognola ai Colli. Nel 1918 fu nominato parroco di Colognola, dove rimase fino alla morte.

Nel 1948, a riconoscimento delle preclari doti sacerdotali e della multiforme attività pastorale, fu nominato "cameriere segreto" di sua Santità.

Morì a Colognola ai Colli nel luglio del 1961. I suoi funerali furono celebrati il 5 luglio, alla presenza dell'allora Vescovo di Verona Girolamo Cardinale, di numerosi sacerdoti e moltissimi fedeli.



Il busto rappresentante don Alessandro Marangoni nel cortile di villa Portaluppi



ALL'AMATO ARCIPRETE  
MONS.  
**ALESSANDRO MARANGONI**  
1879 - 1961  
COLOGNOLA AI COLLI  
CON UNANIME CONSENSO  
IN SEGNO DI GRATITUDINE



## UN PRETE ESEMPLARE: MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI

ESTRATTO DAL LIBRO DI EUGENIO ZELINO CAPRINI

“RICORDI DI UN CURATO DI CAMPAGNA” - GIUGNO 1999

Nato a Roverchiaretta il 18.2.1879, ordinato prete il 27.10.1901, per i primi tre anni svolse il suo ministero come vicario cooperatore a Carpi d'Adige e poi, dal 1904 al 1918 a Colognola ai Colli.

Quindi, morto don Luigi Pastorello, fu chiamato a succedergli nella guida della parrocchia colognolese, dove rimase ininterrottamente fino al 3 luglio 1961. La morte lo colse sulla breccia. Infatti, gli anziani ricordano che il giorno precedente, era Domenica, aveva non solo celebrato la S. Messa, ma anche confessato! lo non lo conoscevo; ma, già dai primi giorni compresi la ricchezza poliedrica della sua personalità.

### **Uomo di Dio, prima di tutto! Uomo di preghiera.**

Onestamente riconosco che poche volte riuscivo a precederlo in chiesa, dove di regola si fermava a lato del suo confessionale e, a lume di candela, sfogliava il breviario e meditava. Era assiduo e fedele al delicato ministero della Penitenza sacramentale. Molti perciò lo stimavano e lo cercavano, sapendolo per esperienza valido consigliere e buon direttore spirituale. Uomo di cultura. Leggeva molto pur nella scarsità di riviste o libri in quel periodo bellico. Non era geometra, ma del geometra aveva l'innato acume e l'esperienza.

La chiesa parrocchiale che in un vecchio documento vescovile era stata classificata “brutta”, egli, anno dopo anno, con pazienza e tenacia la trasformò in bella. In essa, ristrutturata nel corso dei decenni dal 1925 al 1954, don Marangoni, da buon conoscitore d'arte, aveva collocato varie, notevoli opere, come le pregevoli statue di S. Antonio abate a firma Bartolomeo Giolfino (sec. XV), di S. Nicola da Bari di ignoto scultore veneto (sec. XV), il gruppo marmoreo dell'Annunciazione dei fratelli Marinali (sec. XVII), l'affresco dell'Annunciazione di ignoto pittore veneto (sec. XVI), staccato dalla parete esterna sud di casa Carcereri nel 1938 ed altre.

Tra queste va ricordato il martirio di S. Biagio, un bassorilievo in pietra tenera di ignoto scultore veneto (sec. XV), scoperto nel 1927, durante i lavori di restauro sotto la mensa dell'altare dell'Immacolata Concezione. Eccetto quest'ultima opera d'arte, le altre prima si trovavano in cappelle e case private da dove, con diplo-

mazia e preveggenza, le aveva sottratte al pericolo di furto o di lento deterioramento.

Il prof. Trecca, dotato di grande perspicacia e di capacità critica, entrando un giorno in chiesa, esclamò in mia presenza: *“Bella chiesa, non artistica, ma artisticamente tenuta!”*

Monsignor Girolamo Cardinale poi nel 1947, mentre gli sottoponevo il plico di documenti per la nomina di don Alessandro a monsignore, mi confidava che era tanto rimasto impressionato ed ammirato durante la visita pastorale del 1938 da volerlo promuovere arcipreteabate della basilica di S. Zeno Maggiore. Solo la sua salute malferma l'aveva fatto recedere da tale progetto. Nel 1948 con sorpresa di quanti, anche tra i preti, non conoscevano bene don Marangoni arrivò la nomina pontificia a “cameriere segreto di Sua Santità”. La motivazione è lusinghiera e rispondente a verità: “a riconoscimento delle prede doti sacerdotali e della multiforme attività pastorale”. Uomo di carità e di sensibilità sociale. Don Alessandro Marangoni ha fatto della sua vita una visibile testimonianza del Vangelo che quotidianamente meditava e col quale si confrontava.

**Uomo d'archivio, infine.** L'archivio parrocchiale è uno dei più noti e conosciuti della diocesi veronese, per merito di don Alessandro il quale tra il 1929 e il 1930 riordinò e catalogò con meticolosa pazienza. Già nel 1927 egli aveva iniziato accurate ricerche storiche sulla parrocchia che fino al 1918 comprendeva anche le vicarie di Pieve, S. Zeno, S. Vittore, Strà allora era poca cosa! Mese per mese don Marangoni presentava ai suoi fedeli i frutti delle sue ricerche, ottenute dalla consultazione dei documenti dell'archivio e da altre fonti, attraverso “Pace a questa famiglia”.

Torna quindi anche a suo merito se in questi ultimi anni Colognola ai Colli si è arricchita di interessanti pubblicazioni storiche, pescando con dovizia di particolari alle sue ricerche. Eccezionale per la completezza dei dati e la ricchezza dei contenuti il bel volume (*Casa Editrice Novastampa di Verona - Colognola ai Colli, maggio 1985*).



## 03. Giovanni Glisenti

DOTT. GIOVANNI GLISENTI (NIPOTE)

**Giovanni Glisenti nasce a Verona il 16 luglio 1890, da Giuseppe e Angela Simonelli.**

Consegue la laurea in Economia e Commercio nel 1920 presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, avviandosi successivamente alla professione di dottore commercialista che esercita nello studio di Corso Cavour 10.

Diviene "fiduciario" del neonato Sindacato dei Dottori in Scienze Economiche-Commerciali e Sociali, Albo dei Dottori Commercialisti della circoscrizione del R. Tribunale C. e P. di Verona, curandone la gestione e il coordinamento con gli organismi di categoria.

Nella Verona degli anni 30 si distingue per l'attività professionale, assumendo altresì incarichi giudiziari e divenendo presidente dell'Azienda di gestione degli immobili comunali.

L'inizio della Seconda Guerra Mondiale lo trova Podestà di Colognola ai Colli.

Sebbene esonerabile per motivi anagrafici, perché ormai cinquantenne, e affetto da problemi di salute, scelse comunque di arruolarsi per amor patrio.

**Si spegnerà in Africa per malattia il 17 settembre 1941.**



Nel 1921 sposa Maria Carolina Pozzoni, nata a Verona il 4 novembre 1899, dalla quale ha tre figli, Maria Teresa, Giancarlo e Angela, nessuno dei quali è ancora vivente. Maria Carolina, detta Maria Carla, dopo la parentesi bellica, rimane legata a Colognola ai Colli, dove sarà solita trascorrere i periodi estivi nella villa di famiglia, fino alla sua morte avvenuta nel 1982.

Con atto del 1942, a futura memoria del coniuge defunto, dona alla Parrocchia l'edificio di Via Pescheria con destinazione a sala teatrale, sede del Teatro Glisenti sino ai recenti interventi di ristrutturazione.





## 04. Santa Maria Bertilla

**LE SUORE DOROTEE, FIN DAL PRIMO GIORNO DI APERTURA DEL RICOVERO NEL 1926, FINO A METÀ DEGLI ANNI '90 DEL SECOLO SCORSO, HANNO PRESTATO IL LORO SERVIZIO DI CURA E CARITÀ CRISTIANA.**

ALLA LORO SANTA È INTITOLATA LA CAPPELLA E LA RINNOVATA ALA

**Santa Maria Bertilla Boscardin è nata a Gioia di Brendola (VI) il 6 ottobre 1888, e si è spenta a Treviso il 20 ottobre 1922.**

Nata in una famiglia contadina, con l'aiuto del parroco, entrò nel 1905 nelle suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Santissimi Cuori a Vicenza. Divenuta infermiera, lavorò nell'ospedale di Treviso, dove si dedicò a servire i malati nel corpo e nello spirito, infaticabile nell'aiutare le consorelle.

Nonostante fosse stata colpita da un tumore a soli 22 anni, lei che è infermiera sperimenta la vita in ospedale anche sul versante della sofferenza. Riesce a rimettersi e torna alle sue fatiche: quelle che ha scelto entrando nel 1905 tra le Suore Maestre di Santa Dorotea, Figlie dei SS. Cuori a Vicenza. Al battesimo è stata chiamata Anna Francesca: figlia di agricoltori non certo ricchi, ha frequentato alcune classi di scuola elementare; poi, presto al lavoro, come tutte le ragazze della sua condizione all'epoca. Lavoro in campagna, in casa sua, in casa d'altri.

Preso la decisione di farsi suora, Anna Francesca lascia che sia il suo parroco a scegliere per lei tra le varie congregazioni femminili. Al momento della professione religiosa prende poi i nomi di Maria Bertilla. I suoi primi compiti in comunità sono i lavori in cucina, al forno e in lavanderia: nessun problema per una che conosce le fatiche della campagna ancora senza macchine, dove tutto si fa a forza di braccia. Poi inizia il tirocinio presso l'ospedale di Treviso e si rimette a studiare, diplomandosi infermiera. Ma questo non le impedisce di dedicarsi anche a compiti più pesanti per aiutare le consorelle.

Ecco poi sopraggiungere il tumore, l'intervento chirurgico, la lenta ripresa. Pochi anni dopo scoppia la prima guerra mondiale, e quando Treviso viene a trovarsi in pericolo suor Maria Bertilla è trasferita in Lombardia con tutto l'ospedale, e sottoposta a una

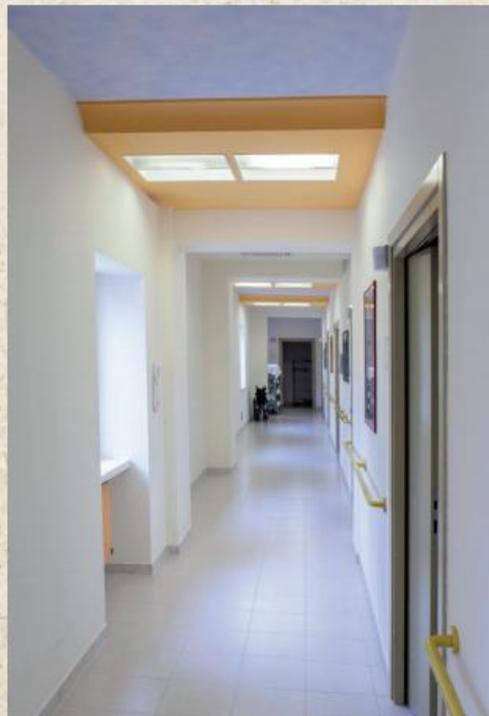
prova severa: incomprensioni e dissensi provocano la sua "retrocessione" da infermiera a donna di fatica in lavanderia.

Suor Maria Bertilla ne soffre moltissimo: ma dentro di sé, soltanto dentro. Non le sfugge una parola di amarezza, di risentimento. Il suo fisico ora resiste meno allo sforzo, ma la volontà non cede. Dopo il rientro a Treviso, la religiosa viene reintegrata nelle funzioni di infermiera. Ma lei è anche qualcosa d'altro, come dirà Giovanni XXIII canonizzandola l'11 maggio del 1961: *"La irradiazione di suor Bertilla si allarga: nelle corsie, a contatto con gli epidemici, a consolare, a calmare: pronta e ordinata, esperta e silenziosa, fino a far dire anche ai distratti che Qualcuno - cioè il Signore - fosse sempre con lei a dirigerla"*.

Finché crolla: si è riprodotto il tumore. "La morte mi può sorprendere ad ogni momento", scrive nei suoi appunti, "ma io devo essere preparata". Nuova operazione, ma questa volta non si rialza più e la sua vita si conclude a 34 anni. L'irradiazione però continua.

Presso la sua tomba c'è sempre chi prega, chi ha bisogno della suora infermiera per i mali più diversi: e l'aiuto, per vie misteriose, arriva. Vissuta oscuramente, Maria Bertilla è sempre più conosciuta e amata da morta. Esperta in sofferenza e umiliazione, continua a donare speranza. Le sue spoglie si trovano ora a Vicenza, nella Casa Madre della sua comunità.





# 05. La ristrutturazione

ARCH. PIERO RODIGHIERO

## **RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO “ALA SANTA MARIA BERTILLA”**

ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA, ANTINCENDIO, ANTISISMICA E AGLI STANDARD STRUTTURALI  
RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO  
DELLE FACCIATE ESTERNE DI “PALAZZO PORTALUPPI”

### **CONTESTO PAESAGGISTICO**



Si tratta di un sito ad elevata importanza paesaggistica, come descritto nel vincolo ministeriale, caratterizzato da un paesaggio agroambientale, con presenza di conche e pendii dolci, abbellita dall'alternata continuità di zone boschive sempre più dense guardando verso nord le colline della Lessinia.

La valle d'appartenenza fa parte di un sistema orografico unitario formato da una serie di cordoni collinari disposti a ventaglio il cui apice corrisponde all'orientamento nord-sud.

Dal punto di vista dei coni visuali con l'osservazione da Nord verso Sud è possibile godere di abitazioni ed annessi rustici sparsi qua e là, posti su uno sfondo verde. Osservando da Sud verso Nord si notano edifici, gradoni, coltivazioni e aree boschive.

I coni visuali descritti non hanno subito alterazioni a seguito dell'intervento progettato, grazie ad un attento recupero di conservazione degli apparati esterni delle facciate e delle coperture, mantenendo il verde esistente e le caratteristiche ambientali della zona.

Il previsto riordino delle facciate e la scelta di utilizzare adeguate cromie, hanno permesso di restituire all'edificio le caratteristiche estetiche essenziali originarie.

Pertanto l'ipotesi cromatica ristabilisce l'impatto originario dell'edificio, che nel corso degli anni ha trovato la sua contestualizzazione nella vallata diventandone parte integrante.





**Ala Santa Bertilla - facciata nord**



**Ala Santa Bertilla - facciata sud**



**Villa Portaluppi - facciata ovest**



**Villa Portaluppi - facciata est (analisi del degrado)**

### ANALISI PRIMA DEI LAVORI

L'ala Glisenti sul lato est è stata recentemente sottoposta a restauro e ristrutturazione, dove trovano posto al piano terra una sala polifunzionale e al piano primo stanze da letto e una sala per la refezione.

L'ala Santa Maria Bertilla, evidentemente realizzata in due periodi distinti, si sviluppa dal corpo principale di Villa Portaluppi ed il corpo dell'Ala Glisenti, con una lunghezza di circa 32 m ed una larghezza di 7,40 m. La porzione di ala più ad ovest risale circa al XIX secolo e riprende alcune caratteristiche tipologiche della Villa. La copertura è a doppia falda e la gronda presenta i medesimi modiglioni in tufo. Anche le aperture sono definite da contorni in tufo; le murature sono in sasso con spessore pari a circa 55 cm, intonacate.

La porzione ad est invece è stata sicuramente oggetto di intervento nel periodo del dopoguerra. Si notano murature in blocchi di cemento di poco spessore, assenza di contorni e modiglioni di gronda. I serramenti in legno senza scuri, con tapparelle in pvc verde chiaro. Solai in latero-cemento, struttura di copertura in legno sorretta da pilastri in mattoni.

Su tale porzione la copertura presenta discontinuità e disallineamento del colmo.

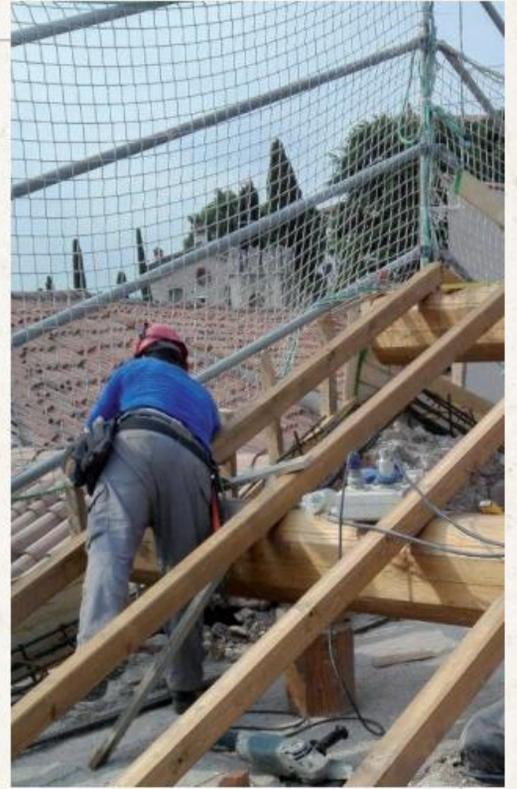
### INTERVENTO DI RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE

Il progetto e i lavori hanno previsto interventi sull'Ala Santa Maria Bertilla e su Palazzo Portaluppi.

Il primo intervento dell'edificio denominato anche ala sud, ossia quella parte che si estende lungo via Pescheria e che collega l'edificio Glisenti con Palazzo Portaluppi, ha previsto la ristrutturazione del piano terra, il rifacimento della copertura e la sistemazione delle facciate, riprendendo alcune caratteristiche tipologiche di "Villa Portaluppi".

Il secondo intervento riguarda il recupero e la conservazione delle facciate di Villa Portaluppi, dagli elementi lapidei ad alcune porzioni di intonaco, con la definitiva tinteggiatura della facciata.





### Il cantiere ha riguardato lavori di:

- **consolidamento sismico**, mediante il miglioramento della struttura con l'inserimento di nuove fondazioni, pilastri a tutta altezza con l'attraversamento nei solai dei piani superiori delle camere, cordoli di copertura e l'inserimento di travature metalliche a ridosso dei solai per formare un nuovo telaio strutturale. All'esterno, prima del recupero delle facciate, è stata inserita una maglia metallica, opportunamente legata al tessuto murario mediante barre filettate in acciaio passanti e fissate all'interno su lame metalliche posate a cadenza modulata. La copertura infine è stata allineata su tutta la sua estensione e consolidata mediante struttura lignea e controventature metalliche;

- **riqualificazione energetica**, mediante l'applicazione di contropareti in cartongesso e inserimento di materassino isolante termico nell'intercapedine delle murature perimetrali su tutti i piani. Inoltre sono stati sostituiti i serramenti con nuove finestrate in legno laccato bianco e utilizzo di vetr-camera a basso emissivo. Infine sono stati applicati isolamenti sulla copertura e controterra formando un involucro continuo su tutta la struttura;

- **nuova distribuzione del piano terra** con nuovi locali a servizio della casa di riposo, quali lavanderia, spo-

gliatoi e bagni per il personale e il collegamento interno tra Glisenti e Portaluppi mediante corridoio con pareti a librerie e sedute, creando nuovo spazio per gli ospiti;

- **restauro conservativo delle facciate**, in particolare per Villa Portaluppi, con la conservazione degli elementi lapidei e pulitura delle facciate da depositi superficiali, preconsolidamento delle parti pericolanti con stabilizzazione in profondità mediante iniezioni di impasto di grassello di calce cocchiopesto e calce idraulica. L'intervento ha previsto poi un trattamento biologico contro i microrganismi e la successiva tinteggiatura con colori tenui a base di terre naturali;

- **rifacimento e manutenzione degli impianti** tecnologici, elettrici, antincendio e riscaldamento/raffrescamento in pompa di calore.

**Il cantiere è durato sei mesi come da previsione contrattuale, peraltro in presenza degli anziani, senza sospensione del servizio di ospitalità, grazie ad un proficuo coordinamento tra le ditte, i tecnici incaricati e i responsabili interni della casa di riposo.**









GIUSEPPE ZENTI  
VESCOVO DI VERONA

Prot. 75/2017  
Oggetto: Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni - Colognola ai Colli - VR: nomina dei componenti di designazione vescovile del Consiglio di Amministrazione.

**DECRETO**

A norma dell'art. 8 dello Statuto della "Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni" di Colognola ai Colli - VR; vista la lettera di indicazione del rev.do don Augusto Martinelli, parroco pro tempore della parrocchia "Santi Fermo e Rustico" in Colognola ai Colli, del 10 maggio 2017,

**NOMINO**

il 21 marzo 2020, membri del Consiglio di Amministrazione presieduto dal rev.do don Augusto Martinelli, Fermo e Rustico in Colognola ai Colli, pre-

FERMO E RUSTICO  
COLOGNOLA AI COLLI  
VERONA Tel. 045584

**S T A T U T O O R G A N I C O**

CASA di RIPOSO "FRATERNITA"  
COLOGNOLA ai COLLI

**ARTICOLI**

Art. 1 - La CASA di RIPOSO "FRATERNITA", dipendente dall'Ente Parrocchia "Ss. FERMO e RUSTICO" di Colognola ai Colli, e' gestita da un apposito COMITATO di GESTIONE per la migliore realizzazione degli scopi istituzionali.

Art. 2 - La "CASA di RIPOSO" e' istituzione a carattere caritativo-assistenziale, non avente scopo di lucro.

Art. 3 - L'Istituzione ha lo scopo di ospitare ed assistere Persone Anziane d'ambo i sessi, in condizioni di autosufficienza e non fisica o psichica e gli invalidi ad un lavoro proficuo; di provvedere al loro mantenimento ed all'assistenza necessaria sul piano spirituale, fisico, psichico e sociale di ciascuno e di favorire, nel pieno rispetto della personalita' e della liberta' individuale, compatibilmente con le esigenze dell'Istituzione stessa, le relazioni degli ospiti tra di loro, con l'ambiente esterno e con quello di provenienza.

La Casa di Riposo potra' effettuare l'assistenza anche fuori dei locali dell'Istituzione con interventi presso il domicilio dell'anziano.

Art. 4 - Vengono ospitati :

- "in primis" le persone residenti nel Comune di Colognola ai Colli ;
  - le persone, se i posti lo consentono, di altri Comuni;
- con preferenza per i meno abbienti, sollecitando in questo caso l'intervento degli Enti locali (Comune, Uss, Regione).

Art. 5 - I mezzi di gestione dell'Istituzione in oggetto sono costituiti :

- dalle rette degli ospiti ;
- dai contributi della Regione, dei Comuni e dalle offerte dei benefattori;
- dai proventi di ogni altra attivita' svolta per il conseguimento dei fini istituzionali.

Art. 6 - Il patrimonio della Casa di Riposo risulta dall'inventario che viene regolarmente tenuto ed aggiornato dal Comitato di Gestione.

FONDAZIONE MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI  
37030 - Colognola ai Colli (VR) - Via Roma n. 9  
Codice fiscale: 03504430236  
Partita IVA: 03504430236  
- Libro Consiglio Di Amministrazione -

seguito

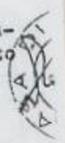
**Ordine del Giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Presa d'atto decreti di nomina dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione e insediamento dello stesso;
3. Fornitura per copertura del cortile interno;
4. Festa di Inaugurazione dei lavori di ristrutturazione dell' "Ala Santa Maria Bertilla" e di Villa Portalupi;
5. Prospettive future in merito al compendio sito in Colognola ai Colli, Via Garibaldi ed all'Ala Glisenti, entrambi di proprietà della Parrocchia fondatrice dei Santi Fermo e Rustico;
6. Rinnovo convenzioni e adeguamenti dei prezzi di fornitura dei servizi esterni;
7. Varie ed eventuali.

Prima di passare alla trattazione di quanto all'attenzione di questo Consiglio, il Presidente porge ai presenti una espressione di benvenuto rimarcando poi con soddisfazione l'intervenuta emanazione da parte della Regione Veneto del decreto n. 119 del 28 giugno 2017 che autorizza questo Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti ad operare con una nuova capacità ricettiva di 60 posti letto di primo livello assistenziale. Vivo apprezzamento per il conseguimento di un siffatto traguardo è indirizzato dal Presidente e dai presenti a tutti gli operatori di questa Casa ma, in modo particolare, al Direttore.

Preso la parola, quest'ultimo ringrazia il Presidente e i Consiglieri facendo però presente che quanto conseguito è frutto di un fondamentale lavoro di squadra e di una viva e concreta collaborazione che anima sempre più i rapporti tra i responsabili dei diversi servizi e tra gli operatori.

Egli sottolinea poi che l'autorizzazione all'esercizio è stata seguita da un accreditamento



# 06. Il consiglio di amministrazione

## STORIA AMMINISTRATIVA DELLA FONDAZIONE MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI DI COGNOLA AI COLLI

### Cit dallo statuto:

**L'11 novembre del 1926 don Alessandro Marangoni, parroco pro tempore della Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli iniziava l'attività di una Casa di Riposo per i "vecchi non ammalati e gli invalidi al lavoro proficuo".**

E' dal cuore grande e buono di questo sacerdote e pastore che la Casa di Riposo ha preso l'avvio proseguendo il suo cammino con l'aiuto della Provvidenza nella fedeltà al precetto evangelico di attenzione agli ultimi.

La Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli nel provvedere ora alla costituzione della Casa di Riposo in fondazione, vuole giustamente ricordare il nome di monsignor Alessandro Marangoni, promotore di quest'opera che, sin dall'inizio, *"fu bene sentita ed aiutata da tutti"*.

### STATUTO

1) E' costituita a norma degli articoli 12 e seguenti del Codice civile, una Fondazione sotto la denominazione di "Fondazione monsignor Alessandro Marangoni". Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale operando nell'ambito dei servizi socio sanitari coerentemente ai principi cristiani sull'esempio di monsignor Alessandro Marangoni come enunciato nel preambolo del presente statuto.

3) La Fondazione è stata promossa dalla Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli (VR) per lo svolgimento di attività nel settore dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'istruzione, della formazione e della beneficenza. Essa potrà pertanto, tra l'altro, ospitare ed assistere persone anziane che versano in condizioni di autosuf-

ficienza e non, fisica o psichica, nonché soggetti invalidi ad un lavoro proficuo...

5) La Fondazione non ha scopo di lucro...

10) Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento delle finalità della Fondazione.

### Il Consiglio provvede pertanto, tra l'altro, a:

- discutere ed approvare il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo rispettivamente entro il mese di aprile dell'anno successivo ed entro il mese di novembre dell'anno precedente;
- definire il programma generale, annuale e/o pluriennale di amministrazione con la specificazione degli obiettivi da raggiungere e le priorità degli stessi



- controllare l'andamento della gestione valutando la qualità dei servizi resi ed indicando le iniziative da adottare per il loro miglioramento;
- deliberare l'accettazione di donazioni, eredità e legati;
- operare in banca chiedendo affidamenti ordinari o richiedendo mutui;
- stipulare convenzioni con enti pubblici e/o privati per la gestione dell'attività;
- nominare e revocare il Direttore determinandone poteri e competenze;
- gestire il personale dipendente mediante assunzioni e licenziamenti organizzandone il servizio anche emanando un apposito regolamento organico nel quale debbono essere specificate competenze, obblighi e diritti dei singoli dipendenti;
- adottare, dopo aver acquisito un parere di natura non vincolante dalla Parrocchia fondatrice, le modifiche allo Statuto che siano richieste dalla legge o rese necessarie per il miglior perseguimento degli scopi fondamentali consacrati nello Statuto allegato all'Atto costitutivo. In tal caso occorre la convocazione in via straordinaria del Consiglio di Amministrazione al quale dovranno presenziare tutti i suoi membri e la delibera assunta sarà valida solo se approvata con una maggioranza di almeno sei dei suoi componenti tra cui il Presidente;
- deliberare ogni altro atto di amministrazione, anche oneroso, utile per il buon funzionamento della Fondazione.

**L'esercizio delle competenze sopra elencate sarà effettuato anche mediante il controllo sugli atti dell'amministrazione ai quali il Consiglio avrà pieno accesso.**

**Il Consiglio di Amministrazione può delegare il compimento degli atti di ordinaria amministrazione al Presidente del Consiglio stesso, ad altro Consigliere o al Direttore, nei limiti dei poteri e delle competenze a quest'ultimo conferiti.**



## I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE

2005

### 6 maggio 2005

La Fondazione viene eretta dalla Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli con atto costitutivo rogitato dal dott. GIANNAUGUSTO FANTIN, notaio in Verona.

Membri del primo Consiglio di Amministrazione della Fondazione sono

**FACCI DON GIUSEPPE**, nato a Buttapietra nel 1944, Presidente  
**CALIARO MONICA**, nata a San Bonifacio (VR) nel 1973, Vicepresidente  
**GAMBAROTTO SERGIO**, nato a S. Giovanni Lupatoto nel 1953, Consigliere  
**COLOMBARI ANTONIO**, nato a Verona (VR), nel 1953 Consigliere  
**TACHELLA MAURIZIO**, nato a Verona (VR), nel 1961 Consigliere  
**BELLOMI LORENZO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1950 Consigliere  
**ZAGO LUISELLA**, nata a Casaleone (VR) nel 1957, Consigliere

**Direttore: Sig. ZANFRETTA DANIELE**

**Revisore dei Conti: Dott. CENTURIONI ALBERTO**

2007

### Dal 1 Gennaio 2007

Il Consiglio di Amministrazione, con decisione presa all'unanimità, chiama il rag. Sergio Gambarotto, fino ad ora consigliere, a svolgere le funzioni di direttore.

Il rag. Sergio Gambarotto rassegna le dimissioni da consigliere, assume quelle di direttore e partecipa alle sedute del consiglio in tale veste.

### 3 Aprile 2007

Vengono assegnati i lavori di ristrutturazione dell'Ala Glisenti alla ditta ""F.lli Spada"" di Illasi (progettazione e direzione lavori studio Pigozzi di Tregnago, arch. Guido Pigozzi e Livia Motta) inizio e primo stralcio del più ampio progetto di radicale ristrutturazione e consolidamento sismico della sede della Fondazione.

2008

### Dal 29 Aprile 2008

Viene eletto il nuovo consiglio di amministrazione, ne fanno parte:

**FACCI DON GIUSEPPE**, nato a Buttapietra nel 1944, Presidente.  
**CALIARO MONICA**, nata a San Bonifacio (VR) nel 1973, Vicepresidente.  
**LEGNAGHI PIETRO**, nato a Verona nel 1939, Consigliere.

2008

**COLOMBARI ANTONIO**, nato a Verona (VR), nel 1953, Consigliere.  
**TACHELLA MAURIZIO**, nato a Verona (VR), nel 1961, Consigliere.  
**BELLOMI LORENZO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1950, Consigliere.  
**ZAGO LUISELLA**, nata a Casaleone (VR) nel 1957, Consigliere.

**Direttore: Rag. GAMBAROTTO SERGIO.**  
**Revisore dei Conti: Dott. CENTURIONI ALBERTO.**

2010

Nel 2010 la Regione Veneto sospende, per problemi di bilancio, il contributo assegnato di € 600.000. Si sospendono i lavori.

2011

**Dal 6 settembre 2011**

Viene eletto il nuovo consiglio di amministrazione, ne fanno parte:

**FACCI DON GIUSEPPE**, nato a Buttapietra nel 1944, Presidente  
**CALIARO MONICA**, nata a San Bonifacio (VR) nel 1973, Vicepresidente  
**GAMBAROTTO SERGIO**, nato a S. Giovanni Lupatoto nel 1953, Consigliere.  
**COLOMBARI ANTONIO**, nato a Verona (VR), nel 1953 Consigliere  
**TACHELLA MAURIZIO**, nato a Verona (VR), nel 1961 Consigliere  
**BELLOMI LORENZO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1950 Consigliere  
**ZAGO LUISELLA**, nata a Casaleone (VR) nel 1957, Consigliere.

**Direttore: Avv. CHIARAMONTE TOMAS**  
**Revisore dei Conti: Dott. CENTURIONI ALBERTO**

2012

A seguito della prematura scomparsa del consigliere Sergio Gambarotto (27/02/2012), viene nominata in surroga, la dott.ssa Elisabetta Elio, nata a San Bonifacio nel 1961.

Viene nominato presidente della Fondazione Don Augusto Martinelli (detto Agostino), nato a Colognola ai Colli nel 1944.

**Fine 2012:** si ottiene lo sblocco di € 300.000 dei complessivi € 600.000 assegnati. Ripartono i lavori dopo una ricontrattazione degli appalti mantenendo le condizioni economiche originarie, e in alcuni casi migliorandole, nonostante la lunga sospensione,

2014

**Dal 16 Settembre 2014**

Viene eletto il nuovo consiglio di amministrazione, ne fanno parte:

**MARTINELLI don AUGUSTO**, nato a Colognola ai Colli (VR) nel 1944, Presidente  
**CALIARO MONICA**, nata a San Bonifacio (VR) nel 1973, Vicepresidente  
**COLOMBARI ANTONIO**, nato a Verona (VR), nel 1953  
**TACHELLA MAURIZIO**, nato a Verona (VR), nel 1961  
**BELLOMI LORENZO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1950  
**ELIO ELISABETTA**, nata a San Bonifacio (VR) nel 1961, Consigliere  
**ZAGO LUISELLA**, nata a Casaleone (VR) nel 1957, Consigliere

**Direttore: Avv. CHIARAMONTE TOMAS**  
**Revisore dei Conti: Dott. CENTURIONI ALBERTO**

Il consiglio di amministrazione ottiene due importanti contributi dalla Fondazione Cariverona per la completa fornitura degli arredi, compresa di letti automatici di ultima generazione, sollevatori e materassi antidecubito.

Nel corso dei lavori si rinnovano anche gli impianti elettrici e di raffrescamento e condizionamento. Si ottiene un terzo contributo dalla Fondazione Cariverona grazie al quale viene rinnovato il parco autovetture e completata la capacità di erogare servizi sul territorio.

2016

#### **Dal 2 Febbraio 2016**

Le consigliere dott.sse Luisella Zago ed Elisabetta Elio a causa di impegni personali si dimettono e vengono sostituite dai signori:

**CACCIATORI STEFANO**, nato a Verona (VR), nel 1962.

**CARPANÈ FABIO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1952.

Nei primi mesi del 2016 finiscono i lavori dell'Ala Glisenti rispettando appieno quanto preventivato. A fine 2016 vengono sbloccati gli ultimi €300.000 del contributo regionale sospeso nel 2010

2017

#### **Nel mese di Febbraio 2017**

Vengono assegnati i lavori di radicale messa a norma dell'Ala Santa Maria Bertilla e palazzo Portaluppi alla ditta "Cengia" di Illasi - progettazione e direzione lavori studio ABR di San Bonifacio - arch. Piero Rodighiero.

#### **Nel mese di Agosto 2017**

Si concludono, nei tempi e nei costi previsti dal contratto, i lavori di radicale ristrutturazione della sede della Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni, composta dal consolidamento statico ed imponente intervento antisismico, restauro e ristrutturazione.

#### **Dall'8 Agosto 2017**

Viene eletto il nuovo consiglio di amministrazione, ne fanno parte:

**MARTINELLI don AUGUSTO**, nato a Colognola ai Colli (VR) nel 1944, Presidente

**CALIARO MONICA**, nata a San Bonifacio (VR) nel 1973, Vicepresidente

**COLOMBARI ANTONIO**, nato a Verona (VR), nel 1953

**TACHELLA MAURIZIO**, nato a Verona (VR), nel 1961

**BELLOMI LORENZO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1950

**CACCIATORI STEFANO**, nato a Verona (VR), nel 1962

**CARPANÈ FABIO**, nato a Colognola ai Colli (VR), nel 1952.

**Direttore: Avv. CHIARAMONTE TOMAS**  
**Revisore dei Conti: Dott. CENTURIONI ALBERTO**

COLOGNOLA. Importante riconoscimento a

## Promozioni per la casa

Azzeccata la scelta di aprire ag  
Garantiti anche i pasti a domic

Monica Rama

Una casa di riposo da cento  
centesimi. È questo il punteg  
gio di accreditamento istituz  
zionale attribuito all'Istituto  
Fondazione «Monsignor Ma  
rangoni» di Colognola dagli  
ispettori della Regione Veneto  
e dell'Utes 20, in seguito a un  
approfondito esame dei lug  
ghi, delle procedure e degli  
standard attuati nella struttu  
ra, attiva in seno alla parro  
chia dei Santi Fermo e Rustico  
di Monte.

La residenza, situata sul col  
le dei capoluogo, in pieno cen  
tro storico, nell'antica villa  
Portalani, è una casa per anzia-



Contribuito alla Fondazione «Monsignor Marangoni»  
**Le a pieni voti degli anziani**

li enti locali e puntare sul territorio  
 ilio e i servizi per le scuole della zona



COLOGNOLA. Sopralluogo di Nas alla Fondazione Marangoni: arrivano i complimenti

# La casa di riposo idonea e curata



La casa di riposo "Fondazione Monsignor Marangoni" di Colognola ai Colli ha raggiunto un importante traguardo ottenendo, in seguito a un sopralluogo effettuato dai funzionari della Regione Veneto, il massimo punteggio di 100 e lode.

COLOGNOLA AI COLLI  
**Una casa di riposo da... 100 e lode**  
 Massimo punteggio per la Mons. Marangoni

La casa di riposo "Fondazione Monsignor Marangoni" di Colognola ai Colli ha raggiunto un importante traguardo ottenendo, in seguito a un sopralluogo effettuato dai funzionari della Regione Veneto, il massimo punteggio di 100 e lode. Il direttore, Sergio Gambarotto, ha sottolineato che «è frutto anche del lavoro del precedente direttore, scomparso nel febbraio 2012, già consigliere e direttore sino al 2011; e al lavoro della responsabile dei servizi residenziali Chiara Marangoni, che ha permesso di essere possibile i servizi della struttura a beneficio del territorio e ha consentito, soprattutto negli ultimi anni, di essere utili a molte persone e di

REGIONE DEL VENETO  
**ULSS9**  
 SCALIGERA

**Azienda ULSS 9 - Scaligera**  
 Sede Legale Via Valverde, 42 - 37122 Verona  
 cod.fisc. e P. IVA 02573090236

**U.O.C. SERVIZIO QUALITA' E SICUREZZA DELLE PRESTAZIONI**  
 Direttore ff. Dr.ssa Viviana Coffele  
 Partecipanti per la struttura: Tomas Chiaramonte (Direttore), Eddy Verzini (Responsabile qualità), Francesca Malesani (Coordinatrice della struttura).

| REQUISITI DI AREA OGGETTO DI VERIFICA                     | ESITO                            |
|-----------------------------------------------------------|----------------------------------|
| Persone anziane                                           | Tutti i requisiti sono conformi. |
| Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti | Tutti i requisiti sono conformi. |

**CONCLUSIONI**  
**VALUTAZIONE COMPLESSIVA:** la visita di verifica, con l'esito riportato a lato di ciascun requisito applicabile alla struttura, si è conclusa con un giudizio finale **POSITIVO**.  
**PUNTEGGIO: 100%**

- ALLEGATI**
- Nota della Direzione dei Servizi Sociali e del Distretto Socio Sanitario di competenza di Scaligera "Accreditamento istituzionale - valutazione indicatori" prot. n. 54681 del 5.04.2017.
  - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR n. 445/2000 (Mod)
  - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR n. 445/2000 (Mod)

Si restituisce la documentazione trasmessa con nota n. 117000 del 22.03.2017 unitamente agli allegati.  
 Verona, 16 maggio 2017

**Il gruppo di verifica**  
 Documento sottoscritto con firma digitale  
 conforme alla normativa vigente

Dr.ssa Viviana Coffele

Dott.ssa Luisa Tom

Ristrutturazioni eseguite con il contributo di:



CONTRIBUTO  
 REGIONE DEL VENETO



Si ringraziano per il contributo alla pubblicazione:



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- Don Augusto Martinelli** - Presidente
- Monica Caliaro** - Vice Presidente
- Antonio Colombari** - Consigliere
- Fabio Carpanè** - Consigliere
- Lorenzo Bellomi** - Consigliere
- Maurizio Tacchella** - Consigliere
- Stefano Cacciatori** - Consigliere

Direttore  
**Tomas Chiaramonte**

Revisore dei Conti  
**Alberto Centurioni**



FONDAZIONE MONS.  
**Alessandro Marangoni**  
COLOGNOLA AI COLLI

P.zza ROMA, 9 COLOGNOLA AI COLLI  
TEL. 045/7650082 - FAX. 045/7651876

WWW.FONDAZIONEMARANGONI.ORG  
EMAIL: INFO@FONDAZIONEMARANGONI.ORG

